

SCONTRO SU PEDEMONTANA

Comuni e Regione litigano Per il Vimercatese è «solo una bella recita»



di **Marco Testa e Michele Boni**

Un incontro arrivato fuori tempo massimo, a decisione presa, che non ha dato risposte alle questioni sollevate dal territorio e che in definitiva è risultato solamente «una bella recita, utile solo per poter dire che l'incontro è avvenuto».

Questa la sintesi del duro intervento con cui il primo cittadino vimercatese Francesco Cereda, a nome di tutti gli altri amministratori pubblici presenti, ha di fatto chiuso l'incontro con l'assessore regionale ai Trasporti, Claudia Maria Terzi. La delegazione era attesa mercoledì pomeriggio a Palazzo Lombardia per un confronto sulla tratta D Breve di autostrada Pedemontana con la stessa Terzi e i rappresentanti di Cal e Tpl. Presenti il presidente della Provincia Luca Santambrogio, e i rappresentanti dei comuni che saranno interessati dal passaggio della D Breve: Agrate, Bellusco, Bernareggio, Burago, Carnate, Caponago, Cavenago, Cambiagio, Ornago, Sulbiate, e Vimercate.

Secondo quanto riportato dalla stessa delegazione l'incontro è stato aperto dagli interventi di dell'assessore regionale e dai funzionari dell'autostrada ed è proseguito con quello di Santambrogio. Se le parole di quest'ultimo sono state ritenute condivisibili dai sindaci poco soddisfacenti sono state invece quelle della Terzi e dei funzionari di Regione.



I sindaci del Vimercatese hanno chiesto in tre occasioni un incontro con l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi e dopo due anni si sono incontrati a Palazzo Lombardia, ma le posizioni tra le parti restano molto distanti sull'utilità di completare l'autostrada brianzola da Usmate-Velate fino ad Agrate. (Mi. Bon.)



Cereda ha quindi preso la parola per leggere un duro comunicato in cui sono state ricordate le tre missive - la prima a novembre 2021 la seconda a aprile 2022 e la terza a novembre 2022 - con cui veniva richiesto e poi sollecitato questo incontro e che non hanno ricevuto «alcun tipo di risposta». Un comportamento che i sindaci hanno definito «alquanto sgradevole da parte di chi rappresenta un'istituzione e che quindi sarebbe tenuto a un principio di leale collaborazione con i rappresentanti delle altre istituzioni». Per i sindaci poi l'incontro sarebbe dovuto avvenire «quando ancora c'era per provare a aprire un

dialogo, un tavolo di confronto sull'opera. Un confronto politico, prima ancora che tecnico. Confronto che ci è sempre stato negato e che ci ha costretto a doverci perfino rivolgere a un legale per provare a farci ascoltare».

A fare ulteriormente irritare i sindaci il fatto che la data del primo incontro sia stata fissata «a meno di una settimana dalla Conferenza dei Servizi, quindi quando ormai il tempo è quasi esaurito - ha chiuso Cereda prima di alzarsi con il resto della delegazione e abbandonare la seduta - Infine, beffa finale, l'incontro avviene a delibera già avvenuta due giorni fa. A dimostrazione

che quello che stiamo facendo qui è solo una bella recita utile solo per poter dire che l'incontro è avvenuto e che quindi questo assessorato e Regione Lombardia hanno adempiuto al loro dovere di ascolto al territorio, un mero pro forma che andava espletato».

Di tutt'altro avviso l'esponente regionale.

«Abbiamo perso una preziosa occasione per proseguire il dialogo e il confronto da tempo avviato con i sindaci interessati dal passaggio della tratta D Breve della Pedemontana, opera strategica di interesse nazionale e una delle infrastrutture autostradali più significative per il territorio

lombardo e brianzolo, che da tempo soffre per la mancanza di collegamenti veloci adeguati» ha detto l'assessore.

«La Pedemontana - ha proseguito Terzi - programmata per questa regione da più decenni, permetterà infatti un collegamento più funzionale, decongestionando l'autostrada A4, in particolare nel punto di attraversamento urbano di Milano, e fornendo un'alternativa autostradale a nord del corridoio della A4 per i traffici di media e breve percorrenza».

«Quella di oggi - ha evidenziato Terzi - era un'ulteriore occasione per parlare con i sindaci di una serie di misure di compensazione ambientale, sociale e territoriale, che includono la creazione di nuovi parchi e boschi, risorse economiche per progetti comunali e sviluppo di una rete di piste ciclabili. Obiettivi, peraltro, che Regione Lombardia da sempre persegue e che abbiamo ribadito anche nei giorni scorsi in sede di approvazione in Giunta del progetto definitivo della variante alla tratta D». E poi: «Nell'approvare il tracciato - ha concluso Terzi - infatti abbiamo posto particolare attenzione, allo sviluppo del territorio e alla sostenibilità dell'infrastruttura, per facilitare interconnessioni e spostamenti ma nel rispetto dell'ambiente e del territorio». ■